

SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$2.00 \$1.00
A SINGLE COPY 2c.
561

Saturday November 8th, 1919
CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619
Editor and Business Manager
G. VALENTI

VOLUME II - No. 41

Mezzo milione di minatori rispondono alla tracotanza padronale e alla spavalderia governativa con lo sciopero generale

I minatori vinceranno a dispetto di Wilson

La produzione del carbone in tutte le zone bituminose degli Stati Uniti è paralizzata. Cinquemila più minatori l'hanno arrestata incrociando i fondi non suditi, il governo è intervenuto.

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali. Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi? Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Durante la guerra le compagnie hanno realizzato favolose somme di sopraprofitti costringendo i minatori, con l'aiuto delle leggi di guerra, a lavorare tutti i giorni, a produrre copiosamente e a tutta forza per la salvezza della nazione in guerra e, per la moltiplicazione dei milioni dei baroni azionisti.

"Work or fight" si diceva loro tutti i momenti e guai a quel tale che, o per capriccio o per stretto bisogno fisico, se ne fosse rimasto a casa un qualche giorno! Veniva sgridato dal poliziotto e minacciato di deportazione o di incarcera-

zione e qualche volta addirittura multato. Bisognava lavorare e produrre! E lavorarono e produssero i bravi patriottici minatori con questo risultato: che la fine della guerra mentre lasciava le casse forti dei padroni rigurgitati di milioni, ad essi veri e soli produttori di tutti i milioni, veniva a negare il diritto ad un tenore di vita umano e perfino il diritto di lavorare.

Si anche il diritto di lavorare perché in questi ultimi mesi estivi nel distretto di Terra Haut Ind., e nella Pennsylvania centrale, e nel So. Illinois e in tanti altri centri carboniferi non si lavorava affatto, e si lavorava 2 e 3 giorni alla settimana. E tutto ciò mentre i giornali preparavano il pubblico a pre-disporre la sua borsa agli alti prezzi del carbone a causa... DELLA SCARSAZIA DEL CARBONE STESSO.

Scarsità! Una buona intenzione per derubare il pubblico. E il governo di Wilson, oggi premuroso per gli interessi del pubblico, lasciava fare senza curarsi se i minatori disoccupati, vittime della maniera affaristica delle compagnie, patissero la fame e la miseria.

Ora è intervenuto il bravaccio governo democratico; ora che i migratori hanno abbandonato il lavoro per assicurarsi il diritto al lavoro continuo, il diritto ad una esistenza meno dura, il diritto ad un po' più di pace per essi e le proprie famiglie.

E' intervenuto in favore della classe padronale, in un modo tutto nuovo, inverosimile, dichiarando illegale lo sciopero dei minatori, servendosi di una ingiunzione improvvisata in un batter d'occhio per isolare gli scioperanti dai loro leaders, per meglio e più rapidamente rompere la resistenza dei 500 milioni schiavi in ribellione.

Il governo zarista di Russia a tanto no narrivo nei conflitti tra capitale e lavoro, ed era anch'esso un governo di padroni.

Il governo del Kaiser in Germania non s'azzardò a violare la costituzione della nazione per rompere un qualsiasi sciopero pur essendo governo dei padroni e per i padroni.

Il governo monarchico reazionario d'Inghilterra, governo dell'alta finanza e per le corporazioni industriali, non osò ricorrere alle ingiunzioni per combattere il recente sciopero generale dei ferrovieri.

Il governo degli Stati Uniti, che sta rinfoderando la spada dopo averla agitata in una guerra per democratizzare il mondo, solo esso ha avuto il coraggio di prendere una così sfacciata posizione in favore delle compagnie in questa sciopero dei minatori.

Per il Pubblico, dice Wilson, l'emancipatore delle genti per mezza di punti in quattordicesima. Per il Pub-

lico, ripete Palmer, il sagace ministro della giustizia capitalista. Per il Pubblico ripetono in coro i giornali tutti dei minatori l'hanno arrestata incrociando i fondi non suditi, il governo è intervenuto.

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della Steel Trust per rappresentarlo (il pubblico).

Hell with the Public! Hanno risposto i minatori disertando il lavoro in massa, come un sol uomo.

E troppo vecchia la storia del pubblico perché gli operai abbocchino all'amo dei difensori dei milioni padronali.

Vanno in sciopero i ferrovieri per il miglioramento delle proprie condizioni e il governo ci fa entrare il pubblico per combatterli. Sono gli scioperanti itinerari? Panettieri? Poliziotti? Metallurgici? Sarti? Scavatori di porto? Tipografi?

Il governo è sempre pronto con la storia del pubblico per soffocare le aspirazioni degli scioperanti e proteggere gli interessi del pubblico... Chi poi sarebbe questo pubblico ce l'ha dimostrato Wilson stesso quando allo recente suo fallito convegno industriale nominava J. D. Rockefeller Jr. milionario, e il Giudice Gary della

sia di solidarietà alla repubblica dei Soviet della Russia e di solenne protesta ai briganti del capitale internazionale che vogliono soffocarla nel sangue.

Le sezioni della Federazione Socialista Italiana d'America farebbero bene a preparare sin da ora conferenze e comizi per celebrare la immancabile strepitosa vittoria non appena il Telegioco le l'avrà annunciata.

E ne celebrare la vittoria dei Socialisti d'Italia i nostri compagni d'America non dovrebbero dimenticare questo. Avanti, assalto dal "Deficit", minacciato di morte.

Non ci sarà celebrazione più solenne e più significativa che quella di liberare l'Avanti dal "Deficit" pericoloso.

IL SALUTO DELLA REPUBBLICA DEI SOVIETTI. AI SOCIALISTI ITALIANI

Al congresso socialista di Bologna fu letta fra le acclamazioni di tutti i congressisti sorti in piedi la seguente lettera della Repubblica dei Sovietti.

"Cari compagni!

"Approfittiamo di un'occasione nella speranza che queste poche parole arriveranno a voi. A nome di tutta la Russia operaia e contadina, della Russia dei gloriosi due anni di rivoluzione comunista, mandiamo un saluto ai compagni del Partito Socialista Italiano, al Congresso di quel Partito che è stato uno dei rari partiti socialisti rimasti fedeli all'Internazionale, rimasto contrario alla pazzia guerra, rimasta sana e vivo nello spirito battagliero del comunismo di Marx e di Engels.

Abbiamo saputo della vostra nobilissima iniziativa per aiutare la repubblica socialista nostra; ma abbiammo avuto pochi particolari del vostro sciopero generale del 20 e 21 luglio ottimamente riuscito, in favore della repubblica dei sovieti.

Il proletariato della repubblica russa sperava che il 21 luglio avrebbe segnato il giorno del rinnovamento dell'unione vera ed attiva del proletariato europeo coi proletari della Russia impegnati in una dura guerra di difesa.

Voi sapete, cari compagni, che è da due anni che noi lottiamo contro i nemici borghesi che ci circondano da tutte le parti. La nostra repubblica socialista è come una fortezza assediata. Invano da due anni noi aspettiamo il valido aiuto dei proletari di Europa, perché i governi borghesi di Europa, di America e del Giappone sono essi che armano, ed organizzano la controrivoluzione russa.

Ma il proletariato russo non si prende d'animi. Si difende contro i suoi nemici e crede che il giorno della solidarietà proletaria non è lontano. Il proletariato russo sa bene che tutti gli operai del mondo sentono ed intendono che la repubblica dei Sovieti è una prima fortezza delle crescenti forze proletarie e che fra breve sotto le bandiere rosse della Terza Internazionale si raccolgeranno milioni di uomini del lavoro per la conquista del mondo, per la liberazione della schiavitù capitalistica, per la rivoluzione socialista.

Solo la Terza Internazionale, nella quale non trovano posto i vincenti del socialismo, i portavoce della borghesia, saprà guidare le masse alla lotta finale.

Viva il proletariato italiano!

Viva la III Internazionale!

Viva la repubblica mondiale dei Sovieti!

Per il Comitato Centrale
del Partito Comunista Russo
NICOLA BUKARIN.

L'adesione alla Terza Internazionale fu votata all'unanimità subito dopo approvato l'ordine del giorno Serrati della frazione marxista elezioni.

All'ultimo congresso socialista nazionale in Bologna aderirono ben 1368 sezioni con 63.187 iscritti.

Nel 1918 il Partito Socialista Ufficiale incassava £. 56.210.60, mentre fino al 15 Settembre 1919 gli incassi totali ammontavano a £. 238.589.61.

Le sezioni iscritte al partito durante il 1918 furono 1021 con 25.030 iscritti; oggi raggiungono la cifra di 1891 sezioni con 81.463 iscritti. Al congresso aderirono 1368 sezioni con 63.187 iscritti.

Alle elezioni municipali in Inghilterra la borghesia e il Governo di Lloyd George hanno avuto una sana batosta. Il partito dei lavoratori è riuscito vittorioso in tante città determinando sindaci borghesi che erano al potere da decenni. La stampa borghese d'America, se ne sta zitta. Gli vogliono ville borghesi per farle fare la voce grossa.

All'elezioni di Martedì 4 Novembre il Socialist Party otteneva più di 115.000 voti nella città di New York. Nello Stato del Mississippi il Socialist Party ha riportato 10.000 voti. Anche nella città di Buffalo candidati del Socialist Party riportano un numero lusinghiero di voti. Il Socialist Party non è morto.

COLLABORAZIONE OPERAIA

Lo Sheriff Socia- lista di Milwaukee insegna!

Ai compagni di lavoro

Io non so se siamo degli operai che dimenticano le belle promesse fatti dai governanti delle nazioni in guerra durante tutto il tempo in cui il popolo fu chiamato a farla e a nutrirla, e pretendono dare lezioni di rivoluzionari.

I borghesi andavano insinuando nella mente dei poveri lavoratori che non comprendono l'arte raffinata dei ladroni del capitale molte chiacchiere ormai da promesse, dicendo che sconfitto il militarismo tedesco, si sarebbero ridotte (se non del tutto eliminate) tutte

le spese improduttive, e ogni popolo avrebbe acquistato la libertà di pensiero, il diritto di organizzazione e il diritto di governarsi come meglio credeva. E molti lavoratori bevvero grosso e si illusero che potevano magari arrischiare e perdere la vita fidanti che le promesse dei governanti fossero state mantenute.

I lavoratori dovrebbero anche ricordare che durante la bella guerra delle grandi promesse la borghesia adoperava il sistema spicciativo per abbarazzarsi di tutti coloro che parlavano di socialismo, e che per principio erano contrari alla guerra. Bisogna subire la guerra e serrare le labbra a quelli che non facevano parte di essa.

Ah! se i lavoratori realizzassero che la forza hanno in proprio potere, e la sapessero adoperare tutte le volte che sono chiamati a votare per eleggersi i rappresentanti, e invece di vendersi per un bicchier di birra, da fare il voto ai rappresentanti dei Signori Capitalisti mandassero al potere i propri uomini, quelli del partito dei lavoratori, allora si che tutte le volte che andrebbero in sciopero non avrebbero la testa rotta dai poliziotti, o dai cosacchi come succede a Gary Ind' è in tanti altri posti allora metterebbero a posto anche i nervi dei diversi Wilson.

Qui, nella Contea di Milwaukee, tutto questo non succede, perché fortunatamente, oltre al sindaco, abbiamo lo Sheriff socialista. Quest'ultimo si è guadagnata la simpatia di tutti i lavoratori per il modo e la maniera con cui tratta gli scioperanti, tanto che il Governatore del Wisconsin è deciso a levarlo dal posto di sheriff, senza sapere il Governatore, che anche i lavoratori hanno le forze di rimuovere lui dall'Ufficio.

Negli ultimi mesi abbiamo avuto quasi 28.000 lavoratori in sciopero in questa città, appartenenti a diverse industrie; il comp. Buech, sheriff, ha avuto non tanta facilità nel compiere il proprio dovere a favore degli scioperanti; tutta la stampa quattrinaia è stata contraria a lui e i capitalisti della St. Paul Railway, show hanno cercato di fare di tutto per incitare il Governatore a mandare le truppe, poiché lo sheriff socialista non solo non rompeva la testa a randellate o con i fucili ai lavoratori, ma anzi, stacciatamente appuntava gli scioperanti unionisti a deputy sheriff, cosicché quest'ultimo, oltre ad essere passato dalla contesta erano autorizzati a rompere le teste a degli scabs, se si fossero avvicinati alla fabbrica.

Ciò è stato possibile perché il sindacato socialista ma non ho mai sentito.

E' da poco che militò nel movimento socialista ma non ho mai sentito.

La guerra non è più ma la pace non è qui e le promesse non son qui. A guerra terminata al lavoratore non viene neanche concesso di vivere un tenore di vita decente, corrispondente ai tempi nuovi.

Bisogna che egli ricorra all'arma dello sciopero, per avere il rispetto che invano cercano divisi e discordi da far ripartire che assai difficilmente le industrie locali potranno

traghettare in India non esiste alcuna legge per la protezione dei diritti degli operai, né questi furono mai abili a unirsi in associazione per imporre quel

rispetto che invano cercano divisi e discordi da far ripartire che assai difficile

è che non dicono una parola in difesa

di Debs e che anzi prestino forza

ai suoi carcerieri. Io rimango stupefatto

però nel constatare che la classe lavoratrice favorisce con la sua supina passività i nemici di Debs, che poi sono

nemici di essa classe lavoratrice stessa.

E' perciò mi son domandato se noi lavoratori tutti avessimo avuto un cuore. L'abbiamo?

Se sì, non c'è tempo da perdere, bisogna agitarsi, parlare, scrivere per ottenere la pronta liberazione del veterano e lottatore Eugenio Debs.

E non per lui solo bisogna chiedere

la liberazione, ma anche per la compagnia O'Hare, per Money, per gli I. W. W. per tutti i sovversivi che, come Debs si trovano fra le grinfie del capitalismo per aver ricevuto in un modo o in un'altra la causa del lavoro irredento.

Compagni, le famiglie dei prigionieri a noi guardano perché si faccia del nostro meglio onde ridarli all'affetto dei cari congiunti e al partito e il movimento proletario tutto che da essi prigionieri ha forte bisogno, perciò liberiamo Debs e tutti i carcerati per attività politica sovversiva.

Alfredo Pedicci

Buffalo, N. Y.

i quali, possiamo solo preparare il terreno al suo avvento poi quando le condizioni della società lo determinano;

E' più la noia e lo stropicchio che portano nelle nostre teste che altro. Curioso poi il fatto che la maggior parte di questi rivoluzionari è da pochi anni e magari da poche settimane che militano nel movimento sovversivo e pretendono dare lezioni di rivoluzionari.

Si pavoneggiano nelle nostre sezioni e nelle locali d'unioni questi rivoluzionari come i salvatori del mondo e quando non riescono ad affermare le redini dei nostri organismi o a farsi eleggere delegati alla convenzione ecclesiastica, e rivoluzionari romperanno tutto, o tentare di rompere tutto, organizzando altri partiti, altri Salvation Armies.

I compagni operai cui il partito socialista e l'unione operaia costano tempo, denaro, sacrifici e anche sangue, faranno bene d'ora innanzi a stare in guardia dei rivoluzionari dell'ultima moda.

Al nostro movimento, recano più danno loro che i borghesi, e qualche volta sono più pericolosi dei preti e dei poliziotti. In guardia compagni socialisti, unionisti, in guardia per la salvezza dei nostri organismi i soli che opereranno l'avanzata del proletariato e il progresso.

Wendell, W. Va.

Abbiamo un cuore?

Abbiamo noi lavoratori un cuore che palpitava per sentimenti umanitari e giusti?

Questo domanda ho fatto in questi giorni a me stesso leggendo sui giornali socialisti che Eugenio Debs è in pericolo di perdere la vita nella tetra prigione federale di Atlanta, Ga.

E' da poco che militò nel movimento socialista ma non ho mai sentito.

La guerra non è più ma la pace non è qui e le promesse non son qui.

A guerra terminata al lavoratore non viene

neanche concesso di vivere un tenore

di vita decente, corrispondente ai tempi nuovi.

Bisogna che egli ricorra all'arma dello sciopero, per avere il rispetto che invano cercano divisi e discordi da far ripartire che assai difficile

è che non dicono una parola in difesa

di Debs e che anzi prestino forza

ai suoi carcerieri. Io rimango stupefatto

però nel constatare che la classe lavoratrice favorisce con la sua supina passività i nemici di Debs, che poi sono

nemici di essa classe lavoratrice stessa.

E' perciò mi son domandato se noi lavoratori tutti avessimo avuto un cuore.

L'abbiamo?

Se sì, non c'è tempo da perdere, bisogna agitarsi, parlare, scrivere per ottenere la pronta liberazione del veterano e lottatore Eugenio Debs.

E non per lui solo bisogna chiedere

la liberazione, ma anche per la compagnia O'Hare, per Money, per gli I. W. W. per tutti i sovversivi che, come Debs si trovano fra le grinfie del capitalismo per aver ricevuto in un modo o in un'altra la causa del lavoro irredento.

Compagni, le famiglie dei prigionieri a noi guardano perché si faccia del nostro meglio onde ridarli all'affetto dei cari congiunti e al partito e il movimento proletario tutto che da essi prigionieri ha forte bisogno, perciò liberiamo Debs e tutti i carcerati per attività politica sovversiva.

Alfredo Pedicci

Buffalo, N. Y.

I STRUI TE VI!

Cartoline, Quadri, Opuscoli, Libri di Letteratura, Arte, Scienza e Propaganda Socialista trovarsi in vendita presso la LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. CHICAGO, ILL. Chiedete il Catalogo

Abbonatevi e procurate nuovi abbonamenti all'Avanti!

Annno \$2 - Semestre \$1 indirizzate:

1044 W. TAYLOR ST. Chicago, Ill.

Nelle nostre file come nelle file delle unioni operaie vi sono certi individui che vorrebbero passare per rivoluzionari. Il loro distintivo è nelle ciarle che fanno nelle nostre riunioni intorno alla "prossima rivoluzione" che, secondo loro, non viene e non si fa per certi sbagli di metodi di lotta delle nostre organizzazioni adoperati per raggiungere il fine ultimo. Questi poveri illusori e bagaloni dimenticano che la rivoluzione non dipende interamente da noi,

— IN DIA —

(Cont. del numero precedente)

vivere priva di un simile flagello. Ma gli Indiani non sono agricoltori, non hanno il grande istinto di coltivatori di terreno, e là, ove l'agricoltura vi alliga, non maggiore benignità, è praticata ancora coi metodi di Moes. L'India, del resto suo, ha vita per il capo, abbiamo visto, quali shalordittivi stranieri vengono adottati per il benessere militare. Il più paradossale però è questo: che il grano, non sufficiente a sfamare la popolazione indigena, è per cupidigia dei capitalisti stranieri, accaparrato e venduto nei mercati d'Europa, senza che il governo Britannico, di cui è il presidente del Consiglio, si oppone a questo stato di cose.

Si pavoneggiano nelle nostre sezioni e nelle locali d'unioni questi rivoluzionari come i salvatori del mondo e quando non riescono ad affermare le redini dei nostri organismi o a farsi eleggere delegati alla convenzione ecclesiastica, e rivoluzionari romperanno tutto, o tentare di rompere tutto, organizzando altri partiti, altri Salvation Armies.

I compagni operai cui il partito socialista e l'unione operaia costano tempo, denaro, sacrifici e anche sangue, faranno bene d'ora innanzi a stare in guardia dei rivoluzionari dell'ultima moda.

Si pavoneggiano nelle nostre sezioni e nelle locali d'unioni questi rivoluzionari come i salvatori del mondo e quando non riescono ad affermare le redini dei nostri organismi o a farsi eleggere delegati alla convenzione ecclesiastica, e rivoluzionari romperanno tutto, o tentare di rompere tutto, organizzando altri partiti, altri Salvation Armies.

I compagni operai cui il partito socialista e l'unione operaia costano tempo, denaro, sacrifici e anche sangue, faranno bene d'ora innanzi a stare in guardia dei rivoluzionari dell'ultima moda.

Si pavoneggiano nelle nostre sezioni e nelle locali d'unioni questi rivoluzionari come i salvatori del mondo e quando non riescono ad affermare le redini dei nostri organismi o a farsi eleggere delegati alla convenzione ecclesiastica, e rivoluzionari romperanno tutto, o tentare di rompere tutto, organizzando altri partiti, altri Salvation Armies.

I compagni operai cui il partito socialista e l'unione operaia costano tempo, denaro, sacrifici e anche sangue, faranno bene d'ora innanzi a stare in guardia dei rivoluzionari dell'ultima moda.

Si pavoneggiano nelle nostre sezioni e nelle locali d'unioni questi rivoluzionari come i salvatori del mondo e quando non riescono ad affermare le redini dei nostri organismi o a farsi eleggere delegati alla convenzione ecclesiastica, e rivoluzionari romperanno tutto, o tentare di rompere tutto, organizzando altri partiti, altri Salvation Armies.

I compagni operai cui il partito socialista e l'unione operaia costano tempo,

E' la Rivoluzione in Italia maturá?

Bombacci crede di sì; Prampolini dice no

Fu al Congresso provinciale Socialista reggiano tenuto nei giorni 28 e 29 Giugno 1919 nella città socialista di Reggio Emilia che i due papà del socialismo italiano: Nicola Bombacci e Camillo Prampolini incrociarono le armi e si batterono una: per la tendenza estremista massimalista e l'altro, per la tendenza del "Chi va piano va più sano e più lontano".

Il dibattito tra i due cavalieri socialisti è del più interessante e istruttivo. Avremmo voluto riprodurlo su queste colonne dall'istante stesso che si venne dato di leggerlo sulla "Giustizia". Ce lo impedirono di farlo alloro e nelle settimane che seguirono prima la crisi interna del Socialist Party poi il congresso della nostra Federazione, due avvenimenti che gran parte dello spazio del nostro giornale neanche ad assorbire! Lo riproduciamo ora, a più mesi di distanza; ora che lo spazio ci è benefico. Essa dibattito dopo tutto, non ha perduto d'attualità, ne ha anzi, guadagnato in quest'ultima periodo del Socialismo italiano, nell'imperversare vertiginosamente delle tendenze fra socialisti, che condusse al pronunciamento massimalista del recente congresso nazionale di Bologna.

Dagli argomenti in contrasto traspare ancora viva la gran fede dei due contenditori che li pronunciarono con passione ardente di veri campioni del socialismo puro. Sono argomenti improntati ai più schietti sentimenti socialisti: sono sprazzi di fuoco che meritano ristoreranno lo spirto dei lettori, indubbiamente letteralmente in condizioni di fare della disamina d'idee e quindi dell'esercitazioni cerebrali molto utili.

Leggano e commentano loro.

PARLA BOMBACCI

Fra la più viva attesa dell'Assemblea numerosissima che si dispone alla maggiore attenzione, prende ora la parola Nicola Bombacci della Direzione del Partito, il quale inizia così il suo dire:

COMPAGNI,

Io avevo in animo di non fare a voi un'analisi così completa; dal suo punto di vista, come ha fatto in modo chiaro e lucido il compagno Zibordi, non ritenevo e non ritenzo di dover richiamare tutta la vita del Partito dal Congresso di Reggio Emilia ad oggi, perché noi abbiamo la nostra azione controllata e segnata da un Congresso recente tenuto a Roma. Nostro diritto e dovere è quello invece di esporre la tattica decisa dalla Direzione del Partito. Se il nostro benemerito Segretario Costantino Lazzari nel febbraio 1917, ritenne giusto ed opportuno di affermare che la guerra ment'ella durava, noi non dovevamo sabotarla né approvarla, espone il suo concetto, che come diceva prima, ha già ottenuto la sua sanzione e che non è giusto né logico richiamare oggi anche perché già sorpassato dai fatti.

Voi dovete dire se la tattica adottata dal Partito nell'ultimo suo congresso è approvata da voi socialisti reggiani oppure quali modificazioni desiderate che vi siano apportate.

Quando finì l'orrenda carneficina ci si pose davanti questa domanda: Come tornare alle folle e ai compagni a mezzo della propaganda orale e scritta? Così si convocò la Direzione del Partito e si cercò di stabilire il suo indirizzo e il suo programma.

Qui debbo osservare a Zibordi ed ai compagni tutti che non è utile selezionare il pensiero individuale dei vari membri della Direzione, quello che contiene il programma di essa che viene poi comunicato alle sezioni. I vari componenti hanno delle naticce, delle stimmate di pensiero per cui io differisco da Serrati, Serrati da Lazzari, ecc. Deve ritenersi perciò indirizzo e programma quello stabilito dalla collettività della Direzione.

Ridiamo cosa disse e fece la Direzione del Partito e perché noi facemmo una determinata propaganda per oltre 6 mesi attraverso tutte le città d'Italia. Finita la guerra bisognava dire chiaro cosa pensavamo e dirlo in modo da non soffrire debolezze e pentimenti, perché se la guerra aveva prodotto uno scoppio nello stato borghese, aveva prodotto anche uno stato psicologico delle masse che noi dovevamo studiare con occhio ed animo positivista per conoscere, se cioè era qualcosa del momento o un complesso di coscienze che si risvegliano. Si è detto, e si dice che fare i profeti è da pazzi; ma una direzione di un partito che non vivacchia alla giornata, ma guarda e spera nell'avvenire, deve fare il profeta per

forza, dovendo valutare le masse in base alla propria dottrina e alla propria fede. La direzione del Partito disse: questa borghesia che si decomponga, questa massa che si risveglia, è fatto che possa definitivamente sconvolgere l'attuale ordinamento borghese od è tale che debba invece saturare l'attuale classe al potere affinché compia intera la sua pavabola, per cedere poi a tempo opportuno il posto all'avvento del socialismo?

Allora noi ci dicemmo: giuochiamo una posta: una valutazione precisa non si può fare; concorremo noi a questa situazione con tutto il nostro bagaglio, o ci accontenteremo di prenderne una parte, col programma del 1917?

I insistetti e premetti perché si corresse con tutto il bagaglio. Lo stato di miseria e ciò che è avvenuto nella Russia sono stati il yomere che ha squarcia la terra e che ha aperto la via all'avvento del Socialismo. Non noi, primi ma secondi, ci attacciamo ad un fatto che già esiste nella storia, lavoriamo perché attraverso i mesi e gli anni si consolidi e resti in Russia, poiché se resta la terra poi modo di propagarsi in tutto il mondo e di essere il nuovo sole che illuminerà e riscalderà gli infelici. (applausi).

Bisogna avere il coraggio, ci decidemmo: o contro la Russia, oppure aiutarla a disporre di sé stessa e far sì che le repubbliche sovietiche si estendano in tutto il mondo. Bisogna avere il coraggio di dire alla borghesia: noi ci mettiamo conto di voi per la conquista della vostra indipendenza. Vi ho detto la ragione psichica per cui abbiamo fatto e propagandato quel determinato programma; e siccome dovevamo muoverci bisognava prendere tutto il bagaglio delle nostre idee, senza preoccuparsi sovraccarico se lungo la strada lo avremmo perduto o tutto o parte. I fatti hanno superato le nostre aspettative.

Ha ragione Zibordi di dire che anche io posso apparire un pantofolato; agli occhi degli anarchici, per esempio, con cui desidero non essere confuso, intendendo restare sempre entro i margini del socialismo. Noi massimalisti abbiamo due pericoli: i riformisti troppo lenti, troppo cauti; e gli anarchici che guardano al mezzo e non al fine. Se i primi possono ritardare col loro peso la mia corsa, i secondi possono col loro bomba gettiamoli davanti spezzarci addirittura le gambe ed impedirci di fare più un passo e quindi sono pericolosi.

Se è vero che nella vita noi siamo dei morti in temporaneo congedo è altrettanto vero che non dobbiamo però lasciarci ammazzare soltanto per far piacere ai nostri avversari. La Direzione del Partito vide che dopo la guerra v'era un fattore fondamentale da tener nel massimo conto: la base economica! La guerra aveva spostato, frammentato l'economia borghese, spendendo in 5 anni le energie e i risparmi di un secolo e per ammire di affermare che la guerra ment'ella durava, noi non dovevamo sabotarla né approvarla, espone il suo concetto, che come diceva prima, ha già ottenuto la sua sanzione e che non è giusto né logico richiamare oggi anche perché già sorpassato dai fatti.

Si dice: Non siamo maturi per attuare il socialismo. Ma non è nulla di indispensabile che il nuovo regime sia pronto. Prendiamo in mano il potere, poi asserremo le cose.

Bela Kun diceva: quello che non facciamo oggi lo faremo magari in 10 anni; ma i nostri avversari non l'avrebbero fatto nemmeno in 3 secoli. O i capitalisti restituiscano tutto quello che hanno rubato, o i proletari, unitamente ai piccoli borghesi, dovranno fare un salto indietro nella storia assoggettandosi a condizioni arretrate di vita ed allora dovrà intervenire la nostra dottrina per sostituirci la vecchia che si sfascia sotto i colpi della realtà. Quando tu Prampolini, insieme a Vergnani avevi iniziato la cooperazione, non tutti erano cooperatori, ma avevi poi fatto capire a quelli che non lo erano da che parte stava il loro interesse. Impossessateli del potere violentemente, saremo noi che applicheremo la legge, non i nostri nemici.

La grande forza delle repubbliche sovietiche sta nell'aver aperto delle grandi scuole proletarie in cui gli operai imparano il perché devono sostenere a qualunque costo il "loro" regime. Tuttavia la caduta di poche decine di uomini può significare la salvezza di centinaia di migliaia o di milioni. Talora la violenza di pochi giorni può rappresentare la possibilità di instaurare un ordine nuovo e la fine di una rassegnazione ingiusta e colpevole. Due anni di vita sovietista in Russia, hanno richiesto il sacrificio di appena 15 mila morti.

Noi abbiamo dei violenti per volontà nostra, ma per volontà degli altri e ben hanno fatto gli operai torinesi con utili risultati, così come in Italia, noi dovremmo tener conto delle nostre particolari attitudini e condizioni. Ci si chiede:

— Cosa volete?
— La Repubblica Socialista!
— Quando?

— Anche domani se è possibile! Prampolini — Meglio stasera! Vediamo se è possibile! Debbo ora dirvi un'altra cosa richiestami anche dal compagno Zibordi: noi abbiamo detto di fare lo sciopero espropriatore non già per i quattro punti dell'agitazio-

ne indetta dal Partito, ma bensì per la realizzazione della repubblica socialista; per il raggiungimento delle conquiste di carattere immediato noi facciamo un'agitazione a parte, salvi a metter tutto sulla medesima carovana se l'ambiziosa e la smobilizzazione non verranno concesse.

Chairita questa prima parte io debbo dire e sento tutta la gravità della risposta quando facciamo lo sciopero espropriatore. Io vi dico questo: noi lo preparamo.

Lo faremo quando saremo pronti.

Fra un mese o fra un anno, o mai se il proletariato ci darà il distinguo terribile di non essere mai pronto.

Non siamo pei colpi di mano per il gusto di farpiacere ai mussolini: noi siamo inoltre per la preparazione rivoluzionaria; noi abbiamo un programma ben diverso e la concatenazione di questo programma non è soltanto circoscritta all'Italia, ma è invece un modo, e come, per propagare l'idea anche attraverso gli altri paesi. Posti così dei dati sintetici io vi darò maggiori specificazioni.

Qualcuno ha chiesto a Lazzari: tu farai del Partito una Caserma, e darai ai compagni oltre la tessera, il fucile modello 91? Lazzari ha risposto che noi non siamo un partito insurrezionale, ma bensì un partito che vuole realizzare il socialismo. La storia però ci dice che nessuno stato ha cambiato di padrone senza la violenza.

Io sono eticamente dello stesso sentimento di Prampolini ed abborro la violenza per sé stessa; ma debbo osservare subito che noi non siamo dei violenti, ma bensì degli esseri che subiscono una continua violenza a cui debbono ribellarsi. E l'esempio ci viene da Cristo quando scacciò i ladri e i mercanti dal tempio. Prima però di dire al compagno "va avanti con un fucile, piuttosto che con un pensiero" vado ad avvertire la vostra psiche, il vostro io a sopravvivere i sacrifici! I legami di famiglia, gli affetti, gli interessi sono in voi ancora così forti da farvi esitare nel giorno decisivo?

Chi produce oggi in Italia? Voi Chi vi dirigono? I vostri capi tecnici che non vi abbandoneranno, perché pur avendo avuto un'educazione borghese, desiderano di essere distinti per il salario e per la disciplina, si avvicinano per forza di cose a voi ed entrano anch'essi nella Confederazione Generale del lavoro.

Poi c'è la prova dell'Ungheria anche a mezzo dei mesteggi delle associazioni di Bela Kun. Noi abbiamo bisogno di avere una maggiore e migliore produzione ed occorre che teniamo nel debito conto che ci dirigono e ci guidi.

Abbiamo anche in Italia una piccola borghesia la quale è taglieggiata da una parte dai pescevoli della guerra e dall'altra dello Stato, e la cui autorità è quella di Zibordi e Bonelli.

Fate intravvedere a questa borghesia lo spettro di non poter continuare la vita di prima e voi formerete che le vibrazioni della vostra vita vi facciano capire che siete pronti sotto tutti gli aspetti: non vi mandiamo le armi, ma voi sapete però che senz'armi le rivoluzioni non si fanno. Non chiamate in senso assoluto, non vuol dire non volere, ma non poter chiarire; il fatto è la pratica, la pratica è la conquista e la conquista si fa sempre se può. Lenin ha dovuto accettare delle condizioni organiche preesistenti del suo paese, al fine di modificala lentamente.

Si è vero che nella vita noi siamo dei morti in temporaneo congedo è altrettanto vero che non dobbiamo però lasciarci ammazzare soltanto per far piacere ai nostri avversari.

La Direzione del Partito vide che dopo la guerra v'era un fattore fondamentale da tener nel massimo conto: la base economica!

La guerra aveva spostato, frammentato l'economia borghese, spendendo in 5 anni le energie e i risparmi di un secolo e per ammirare di affermare che la guerra ment'ella durava, noi non dovevamo sabotarla né approvarla, espone il suo concetto, che come diceva prima, ha già ottenuto la sua sanzione e che non è giusto né logico richiamare oggi anche perché già sorpassato dai fatti.

Se è vero che nella vita noi siamo dei morti in temporaneo congedo è altrettanto vero che non dobbiamo però lasciarci ammazzare soltanto per far piacere ai nostri avversari.

La Direzione del Partito vide che dopo la guerra v'era un fattore fondamentale da tener nel massimo conto: la base economica!

La guerra aveva spostato, frammentato l'economia borghese, spendendo in 5 anni le energie e i risparmi di un secolo e per ammirare di affermare che la guerra ment'ella durava, noi non dovevamo sabotarla né approvarla, espone il suo concetto, che come diceva prima, ha già ottenuto la sua sanzione e che non è giusto né logico richiamare oggi anche perché già sorpassato dai fatti.

Si dice: Non siamo maturi per attuare il socialismo. Ma non è nulla di indispensabile che il nuovo regime sia pronto. Prendiamo in mano il potere, poi asserremo le cose.

Bela Kun diceva: quello che non facciamo oggi lo faremo magari in 10 anni; ma i nostri avversari non l'avrebbero fatto nemmeno in 3 secoli.

O i capitalisti restituiscano tutto quello che hanno rubato, o i proletari, unitamente ai piccoli borghesi, dovranno fare un salto indietro nella storia assoggettandosi a condizioni arretrate di vita ed allora dovrà intervenire la nostra dottrina per sostituirci la vecchia che si sfascia sotto i colpi della realtà.

Quando tu Prampolini, insieme a Vergnani avevi iniziato la cooperazione, non tutti erano cooperatori, ma avevi poi fatto capire a quelli che non lo erano da che parte stava il loro interesse.

Le cose sono state: i comunisti hanno preso il potere violentemente, saremo noi che applicheremo la legge, non i nostri nemici.

La grande forza delle repubbliche sovietiche sta nell'aver aperto delle grandi scuole proletarie in cui gli operai imparano il perché devono sostenere a qualunque costo il "loro" regime. Tuttavia la caduta di poche decine di uomini può significare la salvezza di centinaia di migliaia o di milioni. Talora la violenza di pochi giorni può rappresentare la possibilità di instaurare un ordine nuovo e la fine di una rassegnazione ingiusta e colpevole. Due anni di vita sovietista in Russia, hanno richiesto il sacrificio di appena 15 mila morti.

Noi abbiamo dei violenti per volontà nostra, ma per volontà degli altri e ben hanno fatto gli operai torinesi con utili risultati, così come in Italia, noi dovremmo tener conto delle nostre particolari attitudini e condizioni. Ci si chiede:

— Cosa volete?
— La Repubblica Socialista!

— Quando?

— Anche domani se è possibile!

Prampolini — Meglio stasera!

Vediamo se è possibile! Debbo ora dirvi un'altra cosa richiestami anche dal compagno Zibordi: noi abbiamo detto di fare lo sciopero espropriatore non già per i quattro punti dell'agitazione

ne indetta dal Partito, ma bensì per la realizzazione della repubblica socialista; per il raggiungimento delle conquiste di carattere immediato noi facciamo un'agitazione a parte, salvi a mettere tutto sulla medesima carovana se l'ambiziosa e la smobilizzazione non verranno concesse.

Voi e noi, secondo la definizione di Grazia dei, siamo dei marxisti positi ed insieme osserviamo cos'è il mondo oggi. Esiste la democrazia? Nonostante le belle e pompeste parole, in gran parte degli Stati abbiano al potere la ditta, il potere della borghesia, sono anche capaci di provvedere alla costruzione del nuovo.

Nelle Puglie, dove pure si espropria violentemente, c'è la miseria e la passione, ma non c'è quello che vuol dire socialismo.

Voi siete il centro della vitalità organica socialista, e specialmente per mezzo vostro, colla cooperazione vostra sarà possibile applicare quello che noi avremo iniziato! (Vivissimi e prolungati applausi).

che nella psiche e non potete rimanere ne socialisti; troverebbe anche in falso indietro, non sarete all'avanguardia, ma non sarete alla coda, non sarete degli imboscati: voi che se hanno contribuito a buttare giù il baluardo borghese, sono anche capaci di provvedere alla costruzione del nuovo.

A proposito della lenitza e della difesa: siamo quindi d'accordo; e Bombari ha fatto bene a mettersi in guida.

Prima di arrivare però alla dittatura del proletariato, c'è da vincere la resistenza borghese, dato che c'è ancora uno stato borghese, carabinieri, guardie, esercito ordinati in difesa del sistema borghese. Come li vinceste? Non basta sedare per le strade: Rivoluzione si farà: bisogna anche sapere se avete le forze necessarie per vincere quei ostacoli. Si dice: "Faremo come si è fatto in Russia!" Ma questo non è un argomento! Lì si sono impadroniti del potere in modo tutt'affatto diverso da quello che non abbiano fatto i Comunisti dell'Ungheria e della Slovacchia e non è detto che un metodo possa applicarsi ovunque. Se visto rivoluzionario sul serio, vi è a supporto almeno che abbiate letto l'opuscolo del Prampolini, il Napoleone della Rivoluzione Russa, intitolato: "Dalla rivoluzione di ottobre al trattato di Brest-Litovsk".

La insurrezione è una delle più orribili forme di guerra e si tratta di ordinare ai lavoratori non soltanto di ammazzare dei borghesi, ma anche quei lavoratori che spesso per ignoranza non ci seguono. La lotta in Europa è ormai ridotta fra i proletari che sono comunque i più spesso, insieme a quelli che seguono spesso, incisamente la parte avversaria.

Ne crediate che ciò che vi dico sia la conseguenza della vecchiaia o di indebolimento di mente: è il frutto di 40 anni di lotta per dare il maggior benessere possibile all'uumanità.

Bombacci dice che la violenza è una assalito, quando si tratta di difendersi, ma per occorrere bisognerebbe dimostrare che non avevamo altra via dinanzi a noi.

Altrimenti sarei con voi anch'io perché non è violenza difendersi quando si è per essere uccisi o si accorre in difesa di chi sta per essere ammazzato.

Ora vediamo. Noi Partito Socialista comprendiamo circa 100 mila iscritti, ed abbiamo come programma la realizzazione della proprietà collettiva, ma siamo una minoranza.

Bombacci dice che la violenza è una assalito, quando si tratta di difendersi, ma per occorrere bisognerebbe dimostrare che non avevamo altra via dinanzi a noi.

circa due mila uomini che guidano le masse fino al punto in cui queste si lasciano guidare specialmente per ciò che si riferisce all'aumento della produzione industriale, aumento che deve essere messo in relazione alla diminuzione precedente. Cosa farebbe il governo socialista? In Italia avremmo delle difficoltà ancora superiori a quelle della Russia. In Italia per ammissione unanime dei competenti abbiamo un deficit di circa 20 milioni di ettolitri di grano che bisogna importare dall'estero. I giornali d'oggi vi parlano del Labour Party di Inghilterra che si dichiarò contrario ad un movimento rivoluzionario per la realizzazione socialista; perché la Direzione del Partito dovrà tener conto anche di questo fatto?

Metteteci anche domenica al potere, ma nelle attuali condizioni avrete una fame; bisognerà lasciar passare un'altra collettività, il problema è ancor più grave; la vita è sacra e solo quando si sa che succederà uno si possono salvare mille altri, allora soltanto possiamo assumerci la responsabilità di tale atto.

L'amico Prampolini si occupa di una cosa giustissima, quando accenna alle conseguenze dei nostri atti ed abbiamo piacere, noi che sanno i suoi figli in socialismo, che ci venga da lui questo richiamo ad andar cauti. Sia pur certo che noi non siamo come gli anarchici che fanno il sacrificio per il gesto, noi vogliamo che i sacrifici nostri siano pagati e ricompensati largamente da chi ci tiene avanti e sappiamo perciò scegliere il momento.

Non so quanto tempo occorrerà per la realizzazione della dittatura proletaria, il compagno russo di cui vi parla prima dopo tre giorni di pellegrinaggio (applausi).

Strascichi del nostro Congresso

Per la chiarezza

Fini col perdere la fiducia nei giornalisti da quando imparai a conoscere che la loro arte, era di coscientemente mentire, d'esagerare, o minimizzare le notizie e i fatti, adattandoli più o meno agli interessi propri, o di chi li paga. Ma nutrivo ancora fiducia in coloro che da parte nostra sono chiamati dal dovere a rendere il servizio di giornalisti, col compito di smascherare gli avversari, di bandire in mezzo alle masse derelitte il verbo del vero e del giusto, per glorificare il supremo ideale di pace e di fratellanza, per impartire infine, la nostra fede del grande, divenire sociale, sacrificando quello stupido orgoglio personale, innato in tutti gli esseri umani, con questa nobile missione, di servire la causa dell'umanità marciando impavidi compiendo questo sacro dovere.

Ma hoime! comincio a vederci un po' buio, anche nel giornalismo di parte nostra; se in buona o in malta fede non posso assicurarlo, ma... (?) comincero intanto, (prima che il morbo si faccia strada, e che diventi una seria minaccia), a gettare l'allarme, per prevenire le funeste conseguenze. Comincia col reporter del "New York Call", che in occasione del nostro congresso seppe proprio, con quella maestria da giornalista borghese, sfiorchiare i deliberati, riportando le più banali insattezze, cioè, riportando solo quando faceva comodo alle sue proprie vedute personali e non il vero pensiero espresso dalla maggioranza dei delegati, che corrispondeva pure alle vedute dei compagni dai quali furono mandati per intendersi in merito alla vita della nostra federazione. Noi protestammo ma invano, la nostra protesta restò lettera morta, poiché si aveva fiducia in noi stessi che ritornando nelle rispettive località, ognuno avrebbe dato il suo rapporto alle proprie sezioni ed essendo il fiduciario non avrebbe dato luogo a dubbi o malintesi.

Infatti era e fu così, i Compagni, tanto i rappresentanti del sottoscritto, pure alle vedute dei compagni dai quali furono mandati per intendersi in merito alla vita della nostra federazione. Noi protestammo ma invano, la nostra protesta restò lettera morta, poiché si aveva fiducia in noi stessi che ritornando nelle rispettive località, ognuno avrebbe dato il suo rapporto alle proprie sezioni ed essendo il fiduciario non avrebbe dato luogo a dubbi o malintesi.

Forse è l'ultima volta che vi parlo. Non importa, sono contento! Questo sentivo il dovere di dirvi questo vi ho detto: conforme a quanto vi ho sempre detto attraverso 40 anni di lotta per il Socialismo.

Una lunga acclamazione accoglie la chiusura del discorso del compagno ucciso.

LA REPLICHA DI BOMBACCI

Bombacci esordisce dicendo ch'egli è in una condizione curiosa: come pieno deve contraddirsi Prampolini, al quale, come sentimento, si sente vicinissimo.

Contesta la accusa di dittatura e di attacco violento da parte nostra. L'attacco lo abbiamo subito noi, da parte della borghesia. Noi, come internazionalisti, siamo tutto un corpo, siamo un solo organismo. Ora, la lotta dei capitalisti, attaccando la Russia per schiacciarla, ha mosso un nostro braccio. Assalendo il capitalismo in Italia, noi ci difendiamo! (applausi).

Il mese di Lenin così interrompeva «Vella, che l'assicurava che noi avremmo lavorato per la Russia».

Non per la Russia lavorate, ma per voi! Difendendo la causa dei proletari russi, difendete la vostra causa. Il fulcro, il punto di partenza della vostra azione è soprattutto determinato da ragioni di difesa dei vostri ideali e dei vostri interessi.

Prampolini ha ragione quando afferma che bisogna fare dello coscienza socialista. Ma in pratica se si presenta il momento buono di poter far in un anno ciò che non si è fatto in un

secolo, noi non possiamo trascurare questo momento, e se ci si presenta la possibilità di poter fare la dittatura, noi la facciamo, salvo a realizzare il socialismo poi.

E' facile fare le obbiezioni di Prampolini e tante ne avrei anch'io da fare; ma è innegabile che esse si rompono tutte davanti alla realtà, non si può sostenere ad esempio che lo spirito dell'esercito sia lo stesso di cinque anni fa ed è recente il caso di guardia di P. S. che si sono riunite ed hanno mandato 50 lire all'Avanti per invocare l'avvento dei Soviets (viva ilari!). Lo Stato si decompon, ma ha ragione esso quel punto di dissoluzione tale che un piccolo colpo possa attirarlo?

Su quest'ultimo punto occorre una ponderata valutazione. Siccome noi siamo una collettività che deve colpire un'altra collettività, il problema è ancora più grave; la vita è sacra e solo quando si sa che succederà uno si possono salvare mille altri, allora soltanto possiamo assumerci la responsabilità di tale atto.

L'amico Prampolini si occupa di una cosa giustissima, quando accenna alle conseguenze dei nostri atti ed abbiamo piacere, noi che sanno i suoi figli in socialismo, che ci venga da lui questo richiamo ad andar cauti. Sia pur certo che noi non siamo come gli anarchici che fanno il sacrificio per il gesto, noi vogliamo che i sacrifici nostri siano pagati e ricompensati largamente da chi ci tiene avanti e sappiamo perciò scegliere il momento.

Voi siete modesti, ma siete grandi: fate il vostro dovere! Il processo della storia cammina e quando scoccherà la grande ora, forse noi saremo travolti, ma trionferà il socialismo. (vivissimi applausi).

V. Pastore.

EDRI PA.

gio attraverso le Città d'Italia concludeva che non riteneva così vicina la realizzazione della dittatura; ragione per cui noi dobbiamo intensificare la preparazione e quando noi ci accorgiamo che il nostro organismo di Partito non risponde a ciò che vogliamo, dobbiamo cambiare tattica e metodo. Se mi domandate il mio giudizio sulla opportunità dello sciopero di 24 ore in questo momento, potrebbe essere che concordasse con quello di Prampolini, ma un pensiero individuale non conta, voi dovete valutare tutto il complesso indirizzo del Partito, e soprattutto dovrete farci capire che l'animo è con noi, se il periodo storico che attraversiamo è unico, se il socialismo è con noi, che date prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga attentamente il *Pilieri* prima di mettere in chiaro "i fatti scelti"; legga l'articolo di fondo, leggete la penna in mano si curassero di sapere perché la prendono! Quanto spazio non ci ruberebbero, e quante figuraccie non si risparmierebbero di fare!

Ma legga, legga